

Iniziativa senza precedenti presso il governo franchista

Costruttivo dialogo tedesco-sovietico

Avvocati di tutta la Spagna sollecitano i diritti politici e la fine del terrore

Breznev e Brandt d'accordo per la Conferenza europea a brevissima scadenza

Il documento, che reca la firma dei più noti uomini di legge, chiede l'abolizione della pena di morte, la liquidazione dello stato di emergenza nelle province basche e l'autodeterminazione per tutte le regioni - Viva tensione a Vigo e El Ferrol

I 2 leader si impegnano a sviluppare una politica di collaborazione tra PCUS e partito socialdemocratico - Auspicio per nuove forme di cooperazione nel campo economico

MADRID 4. Un gruppo di duecentocinquanta avvocati di tutta la Spagna ha consegnato alla presidenza del consiglio un documento nel quale si chiede tra l'altro la revoca dello stato di emergenza nelle province basche, l'abolizione della pena di morte e il riconoscimento del diritto di autodeterminazione per tutte le regioni spagnole. Firmano il documento molti dei più noti avvocati spagnoli, tra cui Joaquin Ruiz Jimenez, Anton Canelas, Leopoldo Torres, Jaime Cortesá, Jaime e Pedro Miralles, Fernando Sagaseta, Jose Maria Compans, Joan Reventos, Jose Sole Barbera, Jose San Martin.

«L'attuale situazione politica spagnola — è detto nel documento — è caratterizzata dallo allarmante aumento delle misure repressive e dall'inservanza dei diritti fondamentali del cittadino». «Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo assistito a un impressionante aumento delle misure coercitive di ogni tipo: lo stato d'emergenza dichiarato nelle regioni basche è servito per creare un'atmosfera di terrore e d'angoscia non soltanto per gli interventi delle forze dell'ordine pubblico ma per l'apparizione di certi gruppi para polizieschi e di bande armate dell'estrema destra che, agendo impunemente, contribuiscono a mantenere un'atmosfera del genere».

«Questi gruppi dell'estrema destra — è detto ancora nel documento — vere bande armate, compiono atti di vero vandalismo ed ostentano la loro aggressività senza che le autorità adottino misure alcuna per reprimere le loro attività. Sicuri della loro libertà di azione questi gruppi hanno saccheggiato le case e i domicili familiari di presunti attivisti dell'ETA, o di persone e organismi notoriamente democratici, sparando contro le vetrine dei negozi, distruggendo mobili e oggetti ed anche assaltando e incendiando case ed alloggi. In molti casi sono state aggredite persone e si sono verificati pure tentativi di sequestro».

«Dopo aver fatto riferimento ai casi dei due giovani baschi Jose Antonio Garmendia e Angel Otaegui, essi affermano che i gravi problemi della società dello Stato spagnolo non si risolvono con lo stato di emergenza, la repressione dei cittadini e la applicazione della pena di morte, o altre misure e streme dello stesso carattere, che servono soltanto ad aggravare le cose. La via indicata perché i popoli dello Stato possano evolversi verso una autentica convivenza, va esattamente nella direzione contraria».

«Il documento si conclude con la richiesta dell'abolizione di tutte le misure d'emergenza attualmente in atto, la soppressione delle giurisdizioni speciali, i tribunali politici e tribunali militari per i civili, la soppressione della pena di morte, il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli dello Stato spagnolo e di tutti gli altri diritti e delle libertà democratiche e infine con la richiesta di un'amnistia generale per i cosiddetti «delitti politici»».

«E' la prima volta che nella Spagna attuale un così gran numero di professionisti sottopone al governo fascista richieste di tale portata che, nella sostanza, condurrebbero ad una reintegrazione del cittadino, nei suoi diritti politici e manifestazioni di protesta sono stati organizzati fruttando a Vigo e a El Ferrol del Caudillo, per il processo a ventitré lavoratori della Galizia accusati di aver provocato «disordini» a El Ferrol, nel marzo del 1972. Il processo si svolge a Madrid presso il tribunale per l'ordine pubblico. Il 9 marzo 1972 due operai persero la vita ed altre 37 persone rimasero ferite in seguito all'intervento della polizia armata durante uno sciopero degli operai dei cantieri navali Bazan Teri ed oggi, a Vigo e a El Ferrol alcune centinaia di operai si sono rifiutati di entrare nei cantieri. In alcune fabbriche si sono svolte «assemblee» sul processo

Da ieri indipendente l'arcipelago di Capo Verde

Il primo ministro portoghese Vasco Goncalves partecipa alle celebrazioni - E' la terza ex colonia a liberarsi dal dominio di Lisbona

PRAIA (Capo Verde). Sono cominciate oggi a Praia le cerimonie ufficiali per celebrare l'indipendenza dell'Arcipelago di Capo Verde un gruppo di isole a qualche centinaio di chilometri dalle coste della Guinea Bissau, fino a ieri colonia portoghese. Alle cerimonie assiste il primo ministro portoghese generale Vasco Goncalves che guida una

delegazione della quale fanno parte il capo di stato maggiore dell'esercito gen Carlo Fabiao, alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione, i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione: Alvaro Cunhal (PCP), Francisco Pereira de Moura (MPD CDE), Magalhães Mota (PPD) e Lopes Cardoso (PSP).

E' questa dopo la Guinea-Bissau e il Mozambico la terza colonia portoghese a liberarsi dal secolare dominio coloniale portoghese, nel quadro del processo di decolonizzazione avviato fin dall'indomani del 25 aprile 1974 dal Movimento delle forze armate portoghese.

Appena ieri l'insieme dell'arcipelago fatta eccezione per una sola isola, quella di Brava, aveva votato in forma massiccia a favore del Partito africano dell'indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC) e per l'unione fra gli stati indipendenti di Capo Verde e della Guinea Bissau. I risultati quasi definitivi delle elezioni per la prima Assemblea nazionale dell'arcipelago facevano registrare il 93 per cento dei voti (ha votato l'83% degli iscritti) alle liste favorevoli al PAIGC.

Il PAIGC che dirige il nuovo stato della Guinea Bissau indipendente fin dal settembre scorso è stato a lungo attivo nella lotta clandestina contro i colonialisti portoghese e ha sempre goduto delle simpatie della grande maggioranza della popolazione.

All'indomani del 25 aprile tuttavia erano apparsi sulla scena politica altri due movimenti: l'Unione del popolo delle isole di Capo Verde (UPICV) che chiedeva l'indipendenza immediata ma rifiutava «l'annessione di Capo Verde alla Guinea Bissau» e l'Unione democratica di Capo Verde (UDC) i cui aderenti, piccola e media borghesia all'epoca di Spínola erano favorevoli a mantenere un legame di dipendenza con Lisbona. Queste formazioni come risulta dai dati elettorali sono risultate nettamente battute.

L'arcipelago di Capo Verde da oggi indipendente conta circa trecentomila abitanti, quasi tutti creoli di lingua portoghese. La mescolanza delle razze infatti si trova qui spinta all'estremo negli ormai indecifrabili incroci fra portoghese, africani ed asiatici.

L'isola Brava, la sola che non ha votato a favore del PAIGC, conta seimila abitanti e si trova all'estremo sud dell'arcipelago. I suoi abitanti in generale emigrano verso gli Stati Uniti e sono quindi influenzati notevolmente da questa corrente di emigrazione.



Dalla nostra redazione

MOSCA, 4. Giudizio positivo sui rapporti URSS-RFT, impegno a sviluppare una politica di collaborazione tra il PCUS e il Partito socialdemocratico al fine di migliorare sempre più le relazioni tra i due paesi. Riaffermazione della necessità di giungere a brevissima scadenza alla conferenza sulla sicurezza europea. Auspicio per nuove ed ampie forme di cooperazione nel campo economico. In sintesi sono questi i risultati dei colloqui Breznev-Brandt che si sono svolti ieri e oggi al Cremlino e che le fonti ufficiali definiscono «costruttivi», «interessanti» e «suscettibili di nuovi e significativi sviluppi».

Conclusi gli incontri Brandt (che è ospite personale del segretario del PCUS) ha per lo meno stesero la sede della Casa dell'amicizia e un meeting dell'Associazione URSS-RFT ed è poi partito per Leningrado per prendere congedo — come ha precisato Breznev nel discorso pronunciato ieri sera al ricevimento in suo onore — della realtà del paese «impegnato nella costruzione della società comunista».

Prima di lasciare la capitale avvicinato dai giornalisti il leader socialdemocratico ha rilasciato una serie di dichiarazioni facendo riferimento ai temi affrontati con Breznev al Cremlino. Si è così dichiarato pienamente soddisfatto dell'andamento del colloquio e ha tenuto a precisare che l'arco dei problemi esaminati è stato quanto mai ampio. «Abbiamo parlato di tutto passando in rassegna la situazione mondiale dell'India all'Europa». Naturalmente — ha aggiunto — abbiamo esaminato anche le attività dei nostri due partiti rilevando che pur essendo grandi le differenze vi possono essere dei punti comuni sui quali si può sviluppare una collaborazione nell'interesse dell'amicizia e del miglioramento generale della

situazione europea e mondiale». Alcuni giornalisti hanno poi chiesto se nel corso degli incontri erano stati affrontati temi economici e Brandt ha rilevato che si è parlato ancora della «eventuale» costruzione nell'URSS, da parte della RFT, di una centrale atomica. «Le condizioni — ha detto — sono buone e forse si potrebbe iniziare la realizzazione anche quest'anno».

Quanto poi, alla conferenza sulla sicurezza europea, ha tenuto a precisare che la situazione è ormai «più che matura». «Per esempio — ha detto — il 4 agosto potrebbe essere un clima di distensione. Le sottolineature di Brandt sulla sicurezza europea e sulla necessità di giungere alla cooperazione dell'incendio a vertice al più presto sono state subito riprese dai commentatori. Oggi la radio si è particolarmente diffusa sulla visita».

Dell'intervento del segretario del PCUS i commentatori riprendono la parte che si riferisce alla situazione europea e alla necessità di continuare ad operare per affermare la politica di distensione. Breznev ha infatti posto l'accento sull'importanza che hanno i rapporti tra le varie forze politiche impegnate a respingere la «guerra fredda» e a creare nel continente un clima di distensione. «Un avvenire pacifico. Anche in riferimento alla situazione di Berlino Ovest le dichiarazioni del segretario del PCUS sono apparse agli osservatori estremamente interessanti. «La nostra cooperazione non potrà che trarre vantaggio — ha detto Breznev — se non si crea una psicosi attorno a Berlino Ovest. L'Unione Sovietica si pronuncia per buoni rapporti di affari con Berlino Ovest, per la garanzia della vita normale della città e per il rispetto dei diritti legittimi dei suoi abitanti. Noi ci pronunciamo per il rispetto, ed opera di tutte le parti della lettera e dello spirito dell'accordo quadripartito. Noi siamo fermamente persuasi che soltanto su questa base Berlino Ovest potrà regolare i suoi problemi e trasformarsi da focolaio di tensione in un elemento costruttivo di pace e distensione».

Il Nord Vietnam tra i 75 paesi non allineati

NEW YORK 4. Il Vietnam del Nord ha presentato domanda di ammissione nel gruppo dei 75 paesi non allineati, membri delle Nazioni Unite. Il GRP del Vietnam del Sud è già membro di questo gruppo.

Riferendosi infine al discorso di Brandt, i commentatori notano in particolare lo spirito realistico delle sue affermazioni e mettono in evidenza l'importanza che potranno avere nel prossimo futuro le relazioni economiche e commerciali tra la RFT e l'Unione Sovietica.

Carlo Benedetti

La visita del ministro degli Esteri britannico

Europa e Medio Oriente nei colloqui di Callaghan a Roma

Auspicata la convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza

Il ministro degli Esteri inglese Callaghan si è incontrato ieri con il collega Rumor e con il primo ministro Moro, con i quali ha discusso i problemi della Comunità europea e quelli internazionali. Callaghan ha avuto anche colloqui con il presidente Leone e con gli onn De Martino e Tanassi, segretari rispettivamente del PSI e del PSDI. Nel corso dei colloqui si è parlato, in particolare della convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, della crisi di Cipro, del conflitto arabo-israeliano, dei problemi dell'energia e dei rapporti USA-Europa.

Per quanto riguarda la conferenza europea, Callaghan e Rumor hanno dato istruzioni concordate alle delegazioni italiana e britannica, impegnandole a contribuire a risolvere i due o tre problemi ancora aperti tra i paesi dell'Est e dell'Ovest e ad intervenire presso quei paesi (Romania, Jugoslavia, Turchia e Svizzera) i quali hanno problemi particolari che li inducono ad opporsi ad una conclusione entro luglio.

Circa il Medio Oriente, vi è stato accordo nel ritenere che la politica del «passo dopo passo» (di Kissinger) non sia incoercibile con il riconoscimento della Conferenza di Ginevra, unica sede adatta ad una soluzione globale. Su Cipro vi è stata la generica espressione di una «preoccupazione» e la constatazione che la CEE può svolgere interventi «umanitari» (assistenza ai profughi). Circa i rapporti USA-Europa si è auspicato un dialogo costante e la ricerca di una intesa anche sulle questioni economiche e monetarie, fermo restando il fatto che «non c'è nulla di male se talvolta i rispettivi interessi divergono». E' stata inoltre auspicata la definizione di una politica comune del «Nove» in materia energetica. Il «si» della maggioranza degli inglesi alla permanenza della Gran Bretagna nella CEE è stato sottolineato con grande soddisfazione Callaghan, tuttavia, ha ammonito che l'adattamento del paese alla CEE nel campo economico e industriale richiederà molto tempo. Più facile sarà concordare una comune politica estera, in particolare verso il Terzo mondo e nel settore delle materie prime. Ha aggiunto comunque — e lo ha ripetuto

nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio — che l'Italia ha un ruolo molto importante da svolgere durante il semestre di presidenza della Comunità. Nel corso della Conferenza stampa è stato chiesto, fra l'altro, a Callaghan perché, oltre a De Martino e Tanassi non abbia incontrato anche Berlinguer, malgrado il successo del PCI nelle recenti elezioni e cosa pensi il suo governo del risultato elettorale. Callaghan ha così risposto: «Sono venuto a Roma come ministro degli Affari Esteri ed è consuetudine normale avere in simili occasioni incontri con esponenti politici che lo desiderano. De Martino e Tanassi hanno chiesto di potermi incontrare ed ho accettato di buon grado. Avrei anche accolto altri domande. Ma non desidero esprimere alcun giudizio su quanto lei ha chiesto. Sarebbe come chiedere a Londra giudizi su cosa pensa il partito conservatore del partito laburista che sta al governo. Daltra parte le relazioni tra gli stati, anche a diverso sistema politico, sono oggi ispirate alla distensione ma ciò non significa che sia finita la lotta sul piano ideologico».

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito empiricamente, tramandando di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà salutari. Anche per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA